**9-12 novembre – EPISODIO N. 6**

Nell’attesa di conoscere dall’avvocata quale strategia difensiva vorrà attuare per toglierlo dai guai e sentendosi vittima di un sistema che lo accusa di omicidio solo per aver reagito (“da gentiluomo…”) agli insulti di una vecchietta sconosciuta, il **colonnello Mustard** decide di andare a fare una passeggiata per il paese. Ad un tratto scorge stupito il suo vicino di casa che sta entrando in una banca insieme ad altre due persone, impugnando una pistola (artt. 110 e 628 c.p.). Divertito dalla scena e pensando così di consolidare il buon rapporto oramai avviato con il vicino, si apposta dietro un lampione prestandosi a fare da ‘palo’, con l’intento di sviare l’attenzione di terzi, e soprattutto di eventuali poliziotti, da quanto sta accadendo nella banca. Ma il paese è piccolo, e dopo neanche 5 minuti anche la portinaia passa per quella strada, di ritorno dal mercato: per mostrarsi oramai rappacificata con il colonnello, si ferma a scambiare due parole con lui, ma lo nota palesemente imbarazzato e alla ricerca di una giustificazione per la sua sosta in quel luogo. Le sue parole vengono però interrotte dalla sirena della polizia, che procede all’arresto dei rapinatori: realizza così rapidamente che tra di essi vi è il condomino ‘attaccabrighe’ e che il colonnello anziché mostrarsi sorpreso sembra decisamente dispiaciuto dell’epilogo che ha avuto l’impresa criminale. Il telegiornale della sera diffonde la notizia della tentata rapina, rivelando come all’interno della banca uno dei malviventi abbia ucciso una guardia giurata, intervenuta in difesa di una giovane donna che urlava disperata (art. 116 c.p.). Compreso che il gioco, cui con superficialità aveva deciso di partecipare, si era trasformato in una tragedia, il colonnello Mustard chiama quella sera stessa l’avvocata per raccontarle l’accaduto.

L’avvocata deve chiarire al colonnello

1. se potrebbe essere considerato un concorrente nella rapina
2. se e a quali condizioni potrebbe essere chiamato a rispondere anche dell’omicidio della guardia giurata avvenuto all’interno della banca.

Dopo aver ascoltato il parere dell’avvocato e preoccupata per il destino della sua giovane collega, considerato l’orientamento giurisprudenziale poco favorevole alle povere madri ignare, la **dottoressa Orchid** si avvia verso casa, sognando di sdraiarsi sul divano a leggere un buon libro. Ad attenderla davanti alla porta di ingresso, però, trova due Ufficiali giudiziari con in mano un avviso di garanzia da notificare. Terrorizzata alla sola idea di essere nuovamente indagata per qualche reato e incapace di aprire da sola la busta, la dottoressa corre nuovamente dal suo avvocato. Con suo grande (ma solo momentaneo) sollievo, scopre che l’avviso non è rivolto a lei bensì a suo marito, che risulta indagato per aver tentato di sottrarre, dal supermercato del paese in cui vivono, una rivista pornografica di importo pari a € 12,50 e per essersi impossessato di una barretta energetica del valore di € 0,80 (artt. 56 e 624 c.p.). Dalla spiegazione dell’avvocato comprende che l’uomo, all’interno del punto vendita, aveva consumato la barretta energetica e poi, dopo essersi a lungo fermato a sfogliare le riviste in esposizione, ne aveva occultata una sotto la felpa e si era recato verso l’uscita. Benché fosse riuscito a oltrepassare la barriera delle casse, era stato poi bloccato da un dipendente del supermercato che, insospettito dal suo comportamento, l’aveva seguito e osservato per tutto il tempo. La dottoressa Orchid, scandalizzata dalla notizia e spaventata dalle possibili ricadute della vicenda all’interno del suo ambiente di lavoro, chiede all’avvocato di farle chiarezza e di procedere anche rapidamente con la richiesta di separazione.

Dica l’avvocato:

* se nel comportamento del marito della dottoressa ci sono gli estremi del furto, tentato e/o consumato;
* come potrebbe essere strutturata la sua difesa, tenendo conto della sua incensuratezza e del modico valore della merce sottratta

Competenze acquisite

* disciplina del delitto tentato (art. 56 c.p.)
* fattispecie del furto (art. 624 c.p.) e della rapina (art. 628 c.p.)
* disciplina del concorso di persone nel reato (art. 110 c.p.)
* il concorso anomalo (art. 116 c.p.)